

Report di Le lotte che fanno scuola, X edizione di Educare alle differenze

Il meeting *Le lotte che fanno scuola*, che segna anche i dieci anni dell'associazione nazionale di Educare alle differenze, è stato intenso ed emozionante, a partire dal numero dell'3 partecipanti: più di 1000 persone hanno preso parte all'appuntamento romano che ha avuto luogo il 28 e 29 settembre 2024 presso l'istituto Cine-tv Roberto Rossellini di Roma.

Moltissimi hanno motivato con entusiasmo la loro presenza fin dalla scheda di preiscrizione, esprimendo quanto per loro Educare alle differenze sia uno spazio di autoformazione e scambio fondamentale, costruito in modo orizzontale e democratico. Per l'3 partecipanti il meeting ha rappresentato un'occasione unica soprattutto per fare rete, laddove, nel clima politico creato dal ministro Valditara e dal governo Meloni, è sempre più difficile per le comunità educanti creare confronto e lavorare sul contrasto alla violenza di genere e del genere, sull'educazione a un'affettività e sessualità libera da sessismo e omolebobitransafobia, su un'istruzione pubblica che contrasti ogni tipo di ingiustizia e marginalizzazione.

La giornata di sabato si è aperta con l'**assemblea plenaria**, che ha avuto al centro della discussione l'intersezionalità affrontando temi come la lotta alle disuguaglianze economiche, l'antirazzismo, l'antimilitarismo, l'anti-abilismo e i femminismi, e ha dato voce all'intreccio di queste lotte nel mondo dell'educazione fondamentale per la costruzione di una società futura davvero giusta, di tutt'3 e per tutt'3.

Dopo il saluto della dirigenza scolastica e un intervento di ex studenti dell'Istituto Cine-tv Roberto Rossellini, che ospitava l'evento, c'è stato l'intervento di Daniele Napolitano, fotografo indipendente, che ha rimarcato la **solidarietà dell'assemblea di Educare alle differenze verso il popolo palestinese e la richiesta di un immediato cessate il fuoco che ponga fine al genocidio in atto**. Diversi altri interventi si sono susseguiti nella due giorni sottolineando la necessità urgente di contrastare la cultura militarista **che sempre più invade anche le nostre scuole**. Christian Raimo, giornalista e professore di filosofia nelle scuole secondarie, è intervenuto sul tema delle disuguaglianze e del **classismo** nelle scuole italiane, mentre la **Rete Riforma Cittadinanza**, ha raccontato l'impegno nella campagna

“Dalla parte giusta della storia” che promuove il referendum per rendere più accessibile e veloce il processo di acquisizione della cittadinanza per italiani con background migratorio.

Il nodo romano di **Non Una Di Meno** è intervenuto, in relazione alla stretta repressiva su più fronti dell’attuale governo, sul nesso fra **disciplinamento del corpo femminile, politiche sulla riproduzione e accesso alla salute**, rilanciando la Giornata per l’aborto libero, sicuro e accessibile, che è caduta quello stesso sabato, e a cui Educare alle differenze ha aderito.

Un altro tema centrale, grazie anche agli interventi delle associazioni Iosepossokomunico e Tetrabondi, è stato quello della **necessità di includere 13 studenti disabili e neurodivergenti negli ambienti scolastici**, abbattendo quelle barriere architettoniche, linguistiche e culturali che continuano a isolare e marginalizzare 13 studenti con disabilità, anche molto gravi, e 13 loro caregiver.

Nel pomeriggio del sabato si sono susseguiti **oltre 20 laboratori** a cura di associazioni della rete e non, pedagogisti e attivisti impegnati nella promozione di una cultura di apertura alle differenze in ambito educativo. I laboratori sono stati suddivisi per fascia di età: da quella 0-6 anni fino all’educazione permanente. Oltre ai laboratori e ai **banchetti** permanenti di associazioni e allo spazio gestito dalle librerie Tuba, Antigone e Ottimomassimo, si sono susseguite le **presentazioni**, dal numero della rivista DWF - Donna Woman Femme “Facciamo scuola”, dedicato alla scuola femminista; al volume “Sono stata anch’io bambina; dialoghi con Elena Giannini Belotti”; e all’albo illustrato “Lucetta e Faustino”, con una riflessione sul come condividere le emozioni legate al lutto di una persona cara.

Durante l’evento sono stati **sempre attivi per chiunque ne avesse bisogno**: lo Spazio Infanzia, lo Spazio Chill Out, pensato per permettere una distensione sensoriale, e lo Spazio inclusività, a cura di Iosepossokomunico e Tetrabondi. È stato possibile visitare anche quattro **mostre**: “10 anni di Educare alle differenze”; “L’amore conta. Le parole per esprimerlo anche”; “Di genderbias, di violenza e altri mali”; “CON-TATTO”.

In contemporanea il sabato pomeriggio hanno avuto luogo due **tavole rotonde** di fondamentale importanza per fare il punto sullo stato del mondo della scuola e su come reagire ai continui attacchi a chi si occupa di educazione al genere e alle differenze. Un'occasione è stata la tavola rotonda “**Dieci anni di spettri gender a scuola**” per fare il punto sullo stato dei movimenti familisti e anti-scelta in Italia e sulle loro ingerenze nel mondo dell'educazione.

L'altra tavola rotonda, che ha visto una larga partecipazione, è stata dedicata alle “**Pratiche di autotutela della comunità scolastica**”, per interrogarsi sulle pratiche per portare avanti un'educazione plurale e tutelare la libertà di insegnamento.

Alle 17:30 I3 partecipanti sono poi confluiti davanti al ministero della salute per la **manifestazione chiamata da Non Una di Meno per l'aborto libero, sicuro e gratuito**, per riaffermare il diritto delle donne e delle persone con utero a decidere per i loro corpi, di fronte ad un governo che assegna fondi e dà legittimità politica ai movimenti anti-scelta e anti-abortisti fin dentro i consultori, aumentando gli ostacoli per accedere all'interruzione volontaria della gravidanza.

La giornata di **domenica** ha visto susseguirsi l'ultimo slot di **laboratori**, in contemporanea con la tavola rotonda “**Lottare per il diritto all'aborto è anche educare alla salute sessuale e al consenso**”; quali pratiche, rivendicazioni, strategie, alleanze”.

La **plenaria di chiusura** della decima edizione di Educare alle Differenze ha visto susseguirsi la restituzione di laboratori e tavole rotonde, che quest'anno più che mai hanno avuto **al centro proprio l'intersezione delle oppressioni e soprattutto delle lotte di liberazione da esse**. Ci siamo interrogate sul come creare uno spazio sicuro, di cura collettiva, in un'istituzione “totale” come la scuola, nel nostro lavoro di docenti ed educator3, adottando **una postura disordinata, disobbediente e scomoda**, rivendicando l'imperfezione, tanto per I3 studenti che per I3 insegnanti, come percorso possibile e anzi ricco e necessario.

Un'altra necessità che è emersa in modo forte è stata quella di fare rete a partire dalle alleanze costruite sui territori: alla fine dell'assemblea è stato riservato un **momento per stringere contatti e creare mailing list fra persone e associazioni su base regionale.**

La tavola "autotutela del corpo insegnante" ha inoltre sottolineato quanto sia importante che le nostre reti producano **strategie** sempre nuove, di fronte alla proposta del ministero dell'istruzione e del merito di un nuovo "Codice etico di comportamento", strumento di oppressione e soggezione. È necessario essere creativi e valorizzare tante buone pratiche comuni già esistenti: l'autoinchiesta dell'3 docenti, il lavoro di collaborazione con l'3 avvocati a noi vicine per la tutela della libertà di insegnamento.

Con il mandato di portare avanti il lavoro iniziato, condividere i materiali, gli strumenti e i glossari esplorati nei laboratori, e continuare a stringere i legami intessuti nella due giorni, la Rete si è già data **appuntamento per l'inverno**, a Novembre.

La plenaria si è conclusa con l'annuncio del luogo dell'**undicesima edizione del meeting nazionale**, che sarà tra un anno a **Padova**, in concomitanza con le elezioni regionali, in un clima politico già fortemente dominato dalle destre reazionarie, verso cui la Rete ha l'ambizione di porsi come spazio di resistenza e di presidio antifascista e transfemminista permanente, e che vedrà protagoniste nell'organizzazione le realtà territoriali e cittadine, fra cui Epimeleia APS.